



REGIONE DEL VENETO



Il consumo di tabacco nel Veneto

I dati del sistema di sorveglianza PASSI

Anni 2008-2011

VENETO SENZA FUMO

Rapporto a cura di:

Federica Michieletto - Francesca Russo (Direzione Prevenzione - Regione del Veneto), Silvia Milani (Dipartimento di Prevenzione AULSS 13 - Mirano), Mauro Ramigni (Dipartimento di Prevenzione AULSS 9 - Treviso)

Gruppo Coordinatori Aziendali PASSI 2011

Floriana Russino, Luigi Cazzola, Maria Caterina Bonotto, Alessandra Dal Zotto, Massimo Pasqualotto, Paola Colussi, Ester Chermaz, Gianluigi Lusto, Mauro Ramigni, Alessandra Favaretto, Lorenzo Ghio, Silvia Milani, Paolo Mancarella, Armando Olivieri, Lorena Gottardello, Chiara Schiavinato, Annamaria Del Sole, Patrizia Casale, Katia Cervato, Gianstefano Blengio.

Si ringraziano:

Il Gruppo tecnico nazionale PASSI che ha predisposto il modello di rapporto e piani di analisi dei dati.

Gli intervistatori che hanno reso possibile la realizzazione di questo report.

Tutte le persone intervistate che hanno dedicato tempo e attenzione all'indagine.

Per maggiori informazioni e approfondimenti:

<http://www.epicentro.iss.it/passi/>

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Prevenzione/Stili+di+vita+e+salute/Studio+PASSI.htm>

Il sistema di sorveglianza PASSI è sostenuto dalla Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, Dirigente Dott.ssa Giovanna Frison

“Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - Ccm”

Venezia, gennaio 2013

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione.

Tutte le 21 Regioni e Province Autonome hanno aderito alla sorveglianza.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati raccolti sono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Il sistema di sorveglianza Passi è attivo nel Veneto dall'anno 2007, oggi tutte le Aziende Ulss partecipano alla sorveglianza e complessivamente dal 2008 sono state condotte 20.322 interviste.

I risultati della sorveglianza sono stati presentati in varie occasioni e con varie modalità (report, schede tematiche di approfondimento, poster, presentazioni orali,...), aggregati a livello regionale o per Azienda ULSS.

Anche se i dati della sorveglianza sono già in parte conosciuti, si è ritenuto utile presentare una serie di monografie per permettere la riflessione e l'approfondimento di alcuni aspetti, in particolare l'evoluzione temporale di alcuni dei fenomeni indagati; inoltre in queste monografie è presente il confronto con i dati nazionali più aggiornati.

Nel report "Consumo di tabacco nel Veneto" Passi 2011 i dati vengono presentati secondo scelte metodologiche diverse rispetto al passato: le analisi relative alle sezioni indagate da Passi fanno riferimento al quadriennio 2008-2011, questo per fornire un dati maggiormente consolidati; nei commenti alle elaborazioni viene citato anche il dato relativo al 2011, per permettere, laddove le definizioni operative degli indicatori non siano cambiate, confronti con le stime puntuali degli anni precedenti; infine, l'elemento innovativo introdotto nel 2011 è quello dei trend temporali, attraverso l'analisi delle serie storiche, per il quadriennio 2008-2011, costruiti sul pool omogeneo (pool di Asl che hanno partecipato continuativamente alla rilevazione nell'arco di tempo 2008-2011).

In sintesi le monografie permetteranno al lettore di avere un quadro approfondito e completo dei principali temi indagati dalla sorveglianza PASSI.

Consumo di tabacco

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronico-degenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che fra i 70 e gli 80 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili all'abitudine al fumo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Negli ultimi 40 anni la percentuale di fumatori negli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere in alcune Regioni valori paragonabili nei due sessi. È inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

Abitudine al fumo di sigaretta – Regione Veneto - PASSI 2008-11 (n=20.322)

	% (IC95%)
Non fumatori ¹	53,8 (52,9-54,5)
Fumatori ²	24,7 (24,0-25,4)
<i>in astensione</i> ³	1,3 (1,0-1,5)
<i>occasional</i> ⁴	0,8 (0,6-0,9)
<i>quotidiani</i> ⁵	22,6 (22,0-23,3)
Ex -fumatori ⁶	21,5 (20,8-22,1)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi .

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

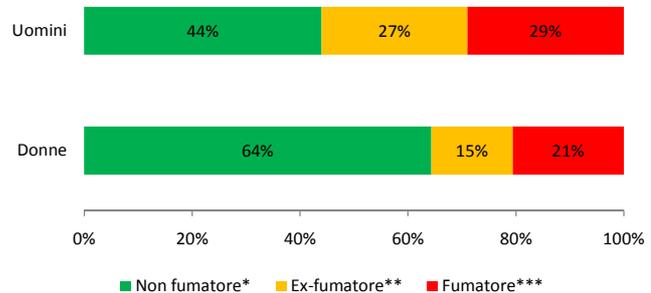
6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

Nel periodo 2008-11 nella regione Veneto, tra gli adulti di 18-69 anni, più della metà degli intervistati è non fumatore, il 21% è classificabile come ex fumatore e il 25% è fumatore. Nell'intera popolazione, coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 22,6% e gli occasionali lo 0,8%.

Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

- Nella regione Veneto, la percentuale di fumatori nel 2008-11 è del 24,7%.
- L'1,3% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati non ancora ex fumatori in base alla definizione OMS).
- I fumatori occasionali, cioè quelli che non fumano tutti i giorni, sono lo 0,8%.
- L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (29% versus 20,5%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (64% versus 44%).

Abitudine al fumo di sigaretta per sesso
Regione Veneto - PASSI 2018-11 (n=20322)

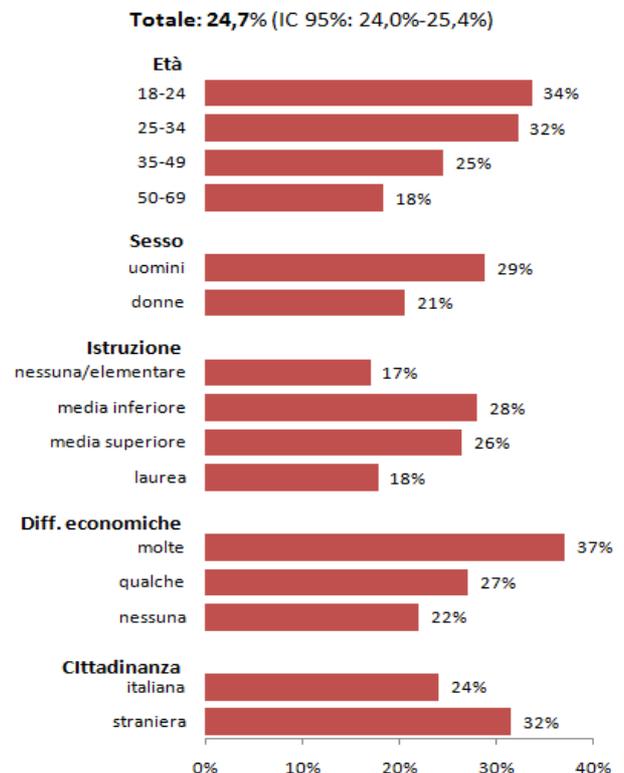


**Non fumatore*: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma
 ***Ex fumatore*: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi
 ****Fumatore*: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno, oppure soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi

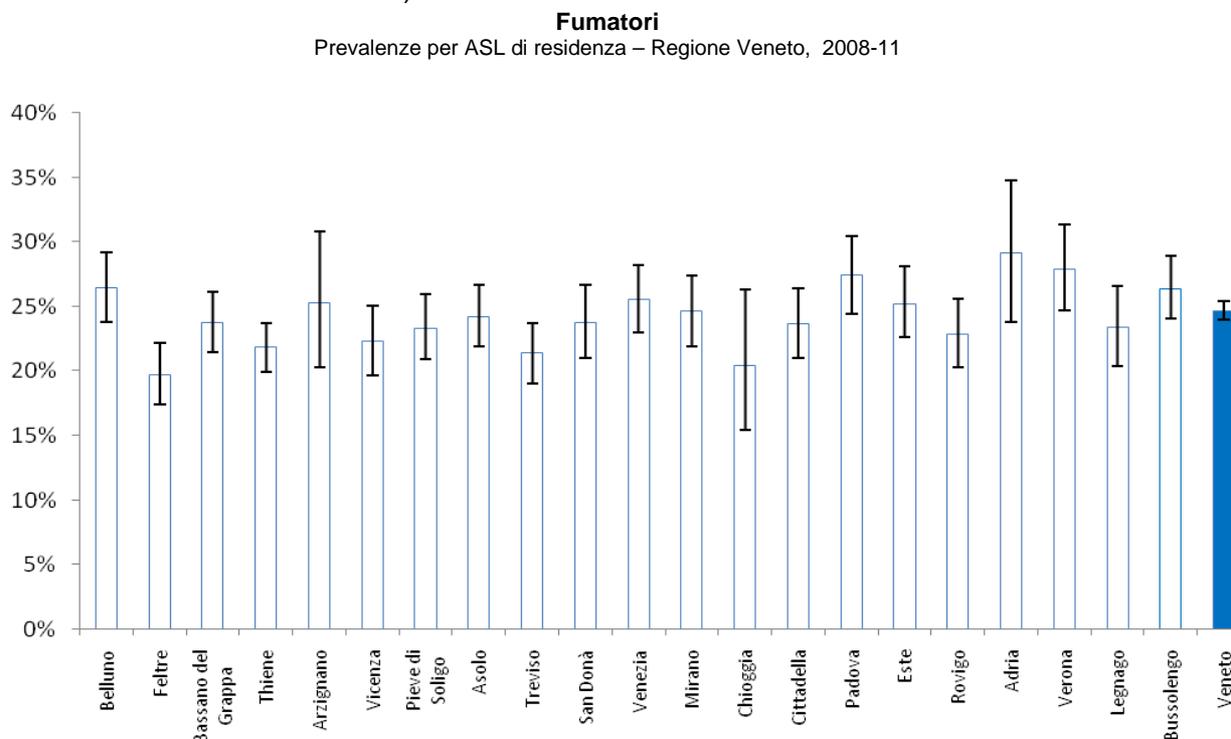
Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

- L'abitudine al fumo è risultata più alta tra 18 e 34 anni, mentre nelle classi di età più mature la prevalenza diminuisce in modo consistente. Ancora persiste una forte differenza tra gli uomini, rispetto alle donne. La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione intermedio, rispetto a quelle senza alcun titolo di studio o con la licenza elementare, e cresce all'aumentare delle difficoltà economiche. Gli stranieri fumano in percentuale maggiore.
- Analizzando separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme, le variabili che rimangono associate in maniera statisticamente significativa con l'abitudine al fumo sono:
 - per gli uomini la giovane età, la presenza di difficoltà economiche e la cittadinanza straniera,
 - per le donne la giovane età, la presenza di difficoltà economiche e un livello di istruzione elevato.
- I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 11 sigarette al giorno. Tra questi, il 3,5% ne fuma più di 20 (*forte fumatore*).

Fumatori
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
Regione Veneto, 2008-11

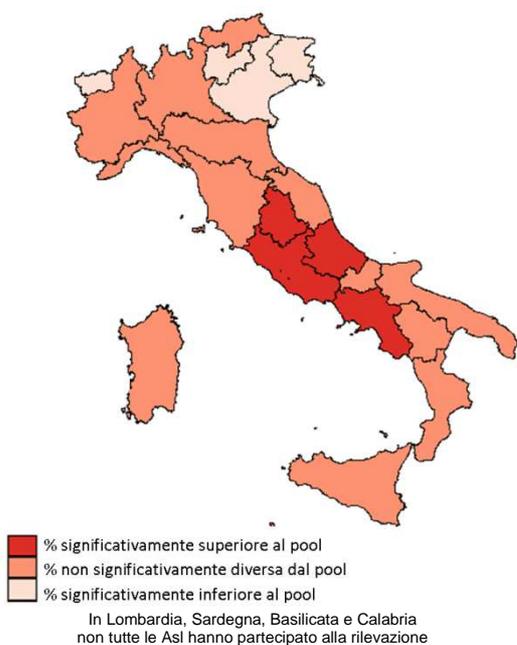


- Nelle Aziende ULSS venete, che hanno partecipato alla rilevazione nel quadriennio, sono emerse alcune differenze statisticamente significative in termini di prevalenza di fumatori (range dal 20% dell'Ulss 2 al 28% dell'Ulss 20).



Le Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, 14 – Chioggia e 19 - Adria hanno effettuato la rilevazione in un solo anno, pertanto le stime ottenute possono essere meno precise.

Fumatori
Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11

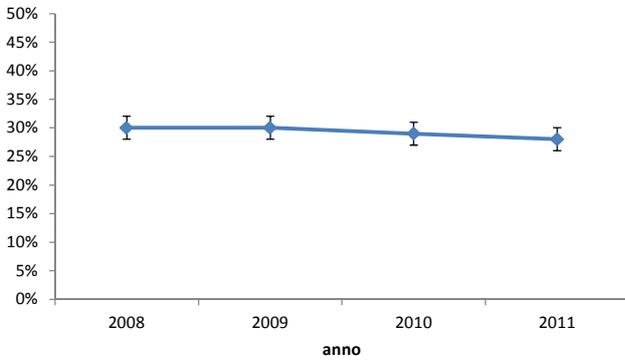


- Nel Pool di ASL PASSI 2008-11 il 28% è fumatore (di cui l'1% è in astensione da meno di sei mesi), il 19% è ex fumatore e il 52% è non fumatore.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 25% del Veneto e della P.A. di Trento al 32% di Abruzzo, Lazio e Umbria.

Confronto su pool omogeneo regionale

Fumatori

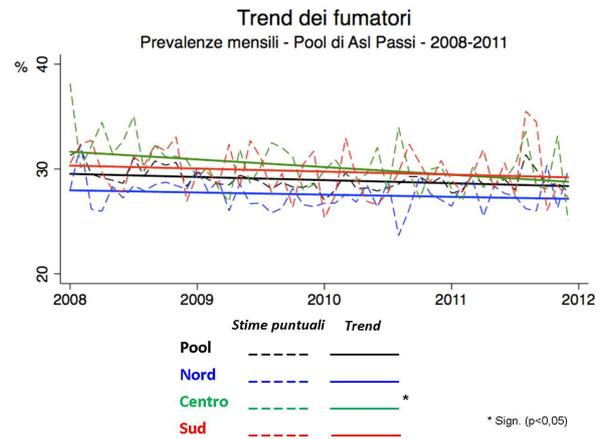
Prevalenze per anno – Regione Veneto (pool omogeneo) 2008-11



- Considerando solo le Aziende che hanno partecipato alla rilevazione continuamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia in leggera diminuzione.

Analisi di trend sul pool nazionale di ASL

- Osservando il fenomeno per mese, nel periodo 2008-11 a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva una riduzione significativa della prevalenza di fumatori solo per le Asl del Centro d'Italia, per le quali il valore medio passa dal 31,6% al 28,8%.



A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

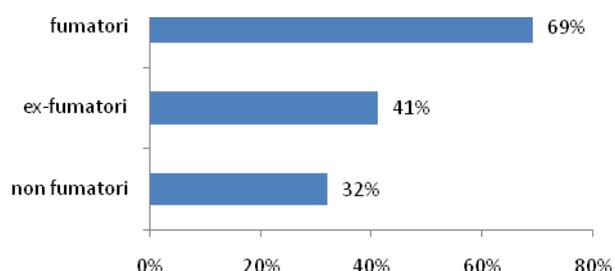
Attenzione degli operatori sanitari – Regione Veneto - PASSI 2008-11 (n=17139)

	% (IC95%)
Domanda del medico operatore sull'abitudine al fumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	43,3 (42,4-44,2)

- Il 43% degli intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione all'abitudine al fumo.
- In particolare, è stato chiesto a:
 - il 69% dei fumatori
 - il 41% degli ex fumatori
 - il 32% dei non fumatori.

Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

Regione Veneto - PASSI 2008-11 (n=17139)*

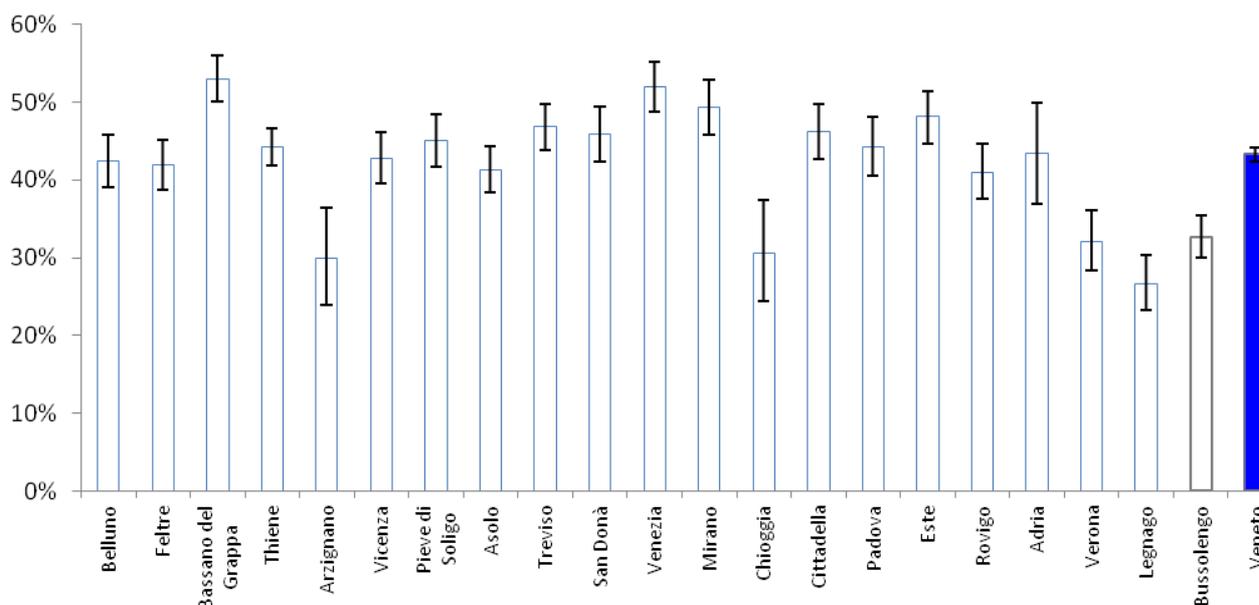


*Intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

- Tra le Aziende Ulss regionali, l'Ulss 21 di Legnago si differenzia per una percentuale più bassa di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto se fuma (range dal 27% dell'Ulss 21-Legnago al 53% di Venezia).

Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

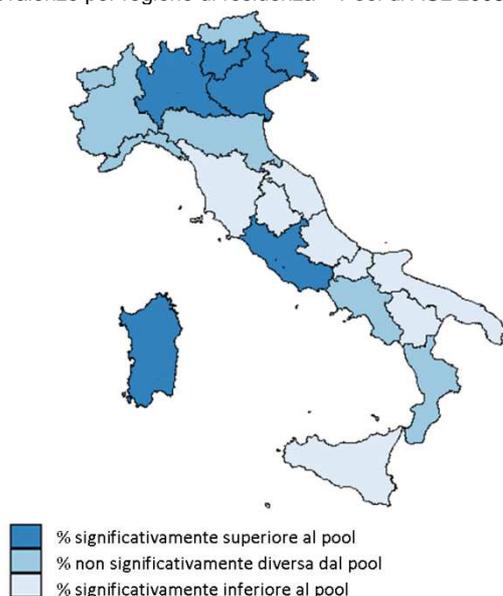
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Veneto 2008-11



Le Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, 14 – Chioggia e 19 - Adria hanno effettuato la rilevazione in un solo anno, pertanto le stime ottenute possono essere meno precise.

**Persone a cui è stata posta la domanda
sull'abitudine al fumo**

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel periodo 2008-11 è pari al 41%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 33% dell'Abruzzo al 57% della Sardegna.

A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

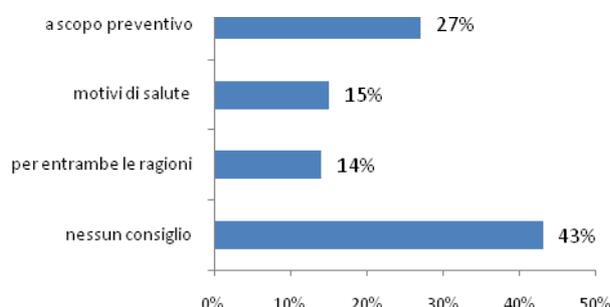
Attenzione degli operatori sanitari – Regione Veneto - PASSI 2008-11 (n=17139)

	% (IC95%)
Consiglio del medico operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali ¹ (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	56,5 (54,8-58,3)

- Tra i fumatori, il 57% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.
- Il consiglio è stato dato prevalentemente a scopo preventivo (27%).

Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione

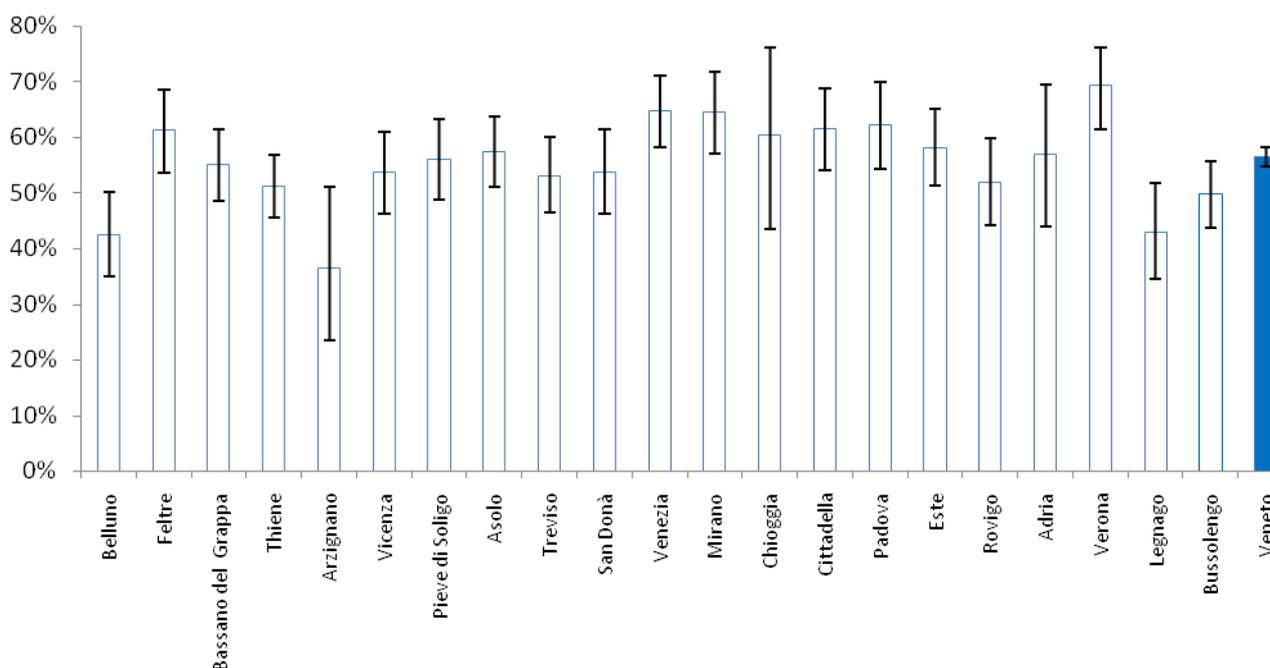
Regione Veneto - Passi 2008-11 (n=3779)*



* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

- Nelle Aziende Ulss regionali sono emerse alcune differenze significative per quanto concerne la percentuale di fumatori a cui è stato consigliato di smettere di fumare (range dal 43% di Belluno al 70% di Verona).

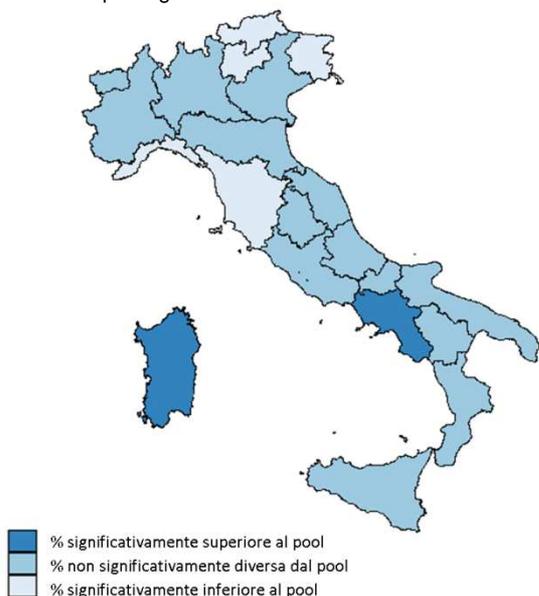
% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Veneto 2008-11



Le Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, 14 – Chioggia e 19 - Adria hanno effettuato la rilevazione in un solo anno, pertanto le stime ottenute possono essere meno precise

Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11

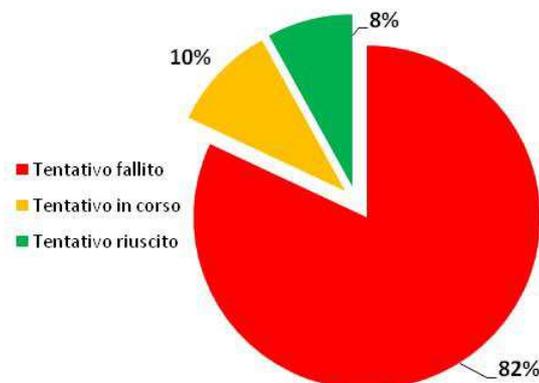


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel 2008-11 è risultata pari al 57%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 41% della P.A. di Bolzano al 67% della Sardegna.

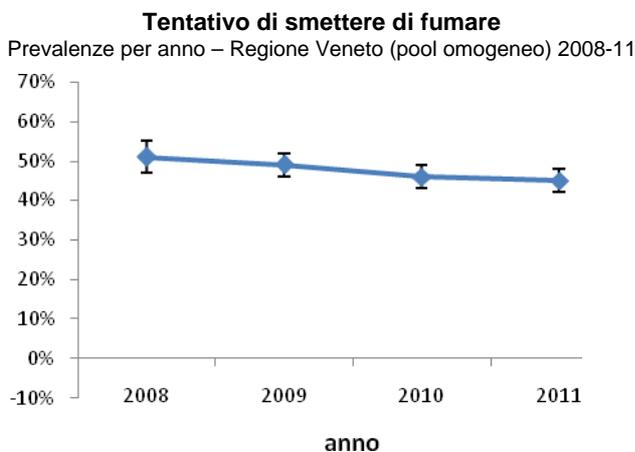
Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

- Nel periodo 2008-11, tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista, il 48% ha tentato di smettere.
- Tra tutti coloro che hanno tentato:
 - l'82% ha fallito (fumava al momento dell'intervista);
 - il 10% stava ancora tentando di smettere (non fumava al momento dell'intervista ma aveva smesso da meno di 6 mesi);
 - l'8% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi e meno di un anno).
- Nel Pool di ASL PASSI 2008-11, il 40% ha tentato di smettere di fumare e tra questi l'83% ha fallito, il 9% stava ancora tentando al momento dell'intervista e l'8% è riuscito nel tentativo.

% dell'esito del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato negli ultimi 12 mesi
Regione Veneto - Passi 2008-11 (n=5010)

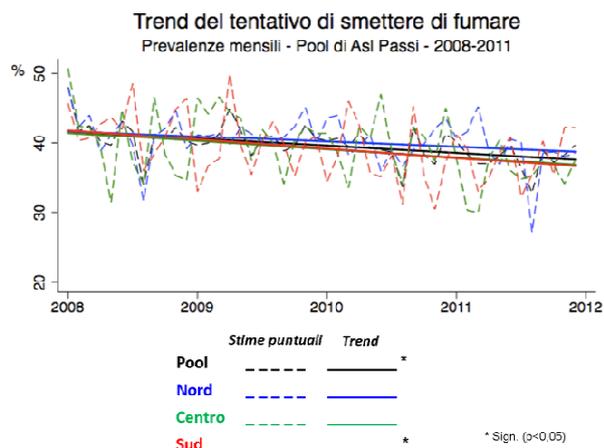


Confronto su pool omogeneo regionale



- Considerando solo le Aziende UlssI che hanno partecipato alla rilevazione continuamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia in leggera diminuzione.

Analisi di trend sul pool nazionale di ASL



- Osservando il fenomeno analizzato per mese nel periodo 2008-11, a livello di pool di Asl omogeneo, si nota un decremento significativo. A livello nazionale, si passa in media dal 41% al 38%. Stratificando per macroarea, si conferma il decremento significativo solo per il Sud per il quale il valore medio decresce dal 42% al 37%.

Tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno in Veneto, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 94% dichiara di averlo fatto da solo, il 2,4% ha fatto uso di farmaci e lo 0,6% ha partecipato ad incontri o corsi organizzati dalle ASL.

Nel Pool di ASL PASSI 2008-11, il 94% degli intervistati che hanno tentato di smettere di fumare l'ha fatto da solo, il 3% ha fatto uso di farmaci e meno dell'1% ha partecipato a incontri o corsi organizzati dalle ASL.

Fumo passivo

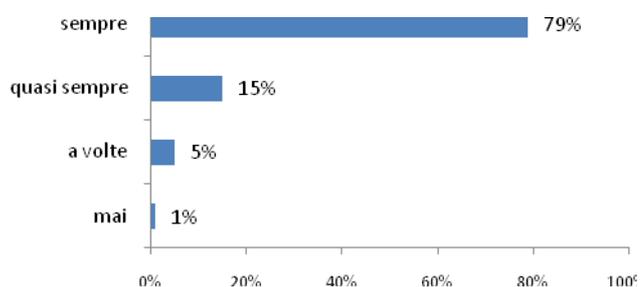
Fumo passivo – Regione Veneto - PASSI 2008-11 (n=18845)

	% (IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>nei locali pubblici</i>	94,3 (93,8-94,8)
<i>sul luogo di lavoro</i>	92,8 (92,3-93,3)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	87,5 (86,9-88,1)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	93,6 (92,8-94,3)

Rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici

- Nel periodo 2008-11, il 94% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre (79%) o quasi sempre (15%).
- Il 6% ha invece dichiarato che il divieto non è rispettato: 1% mai, 5% raramente.

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici Regione Veneto – Passi 2008-11* (n=18911)

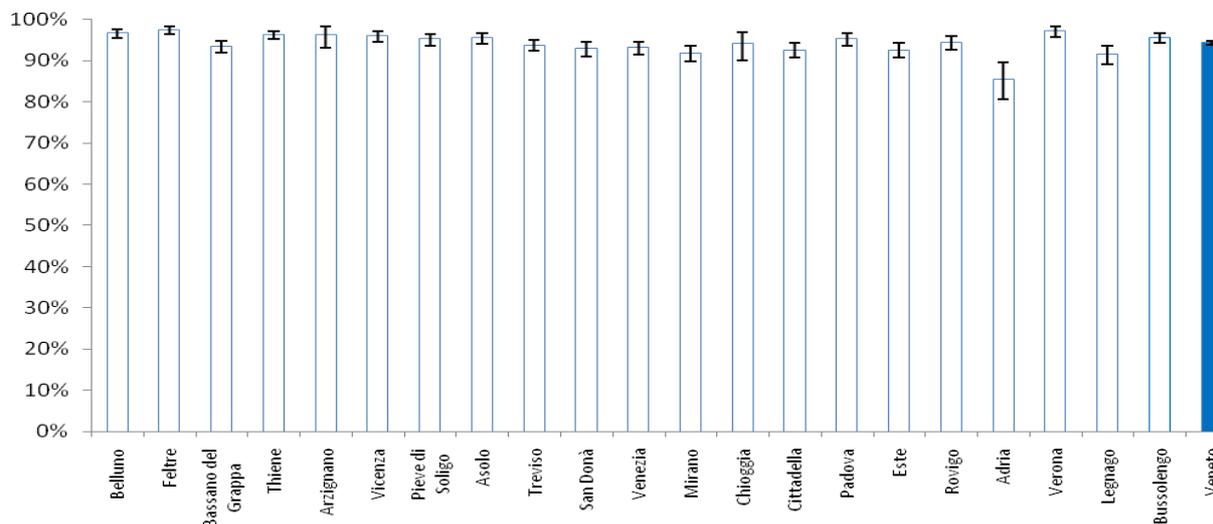


* intervistati che sono stati in locali pubblici negli ultimi 30 giorni

- Nelle Aziende Ulss regionali non si evidenziano grosse differenze relativamente alla percentuale di persone che ritengono che il divieto di fumo nei luoghi pubblici sia rispettato sempre/quasi sempre.

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

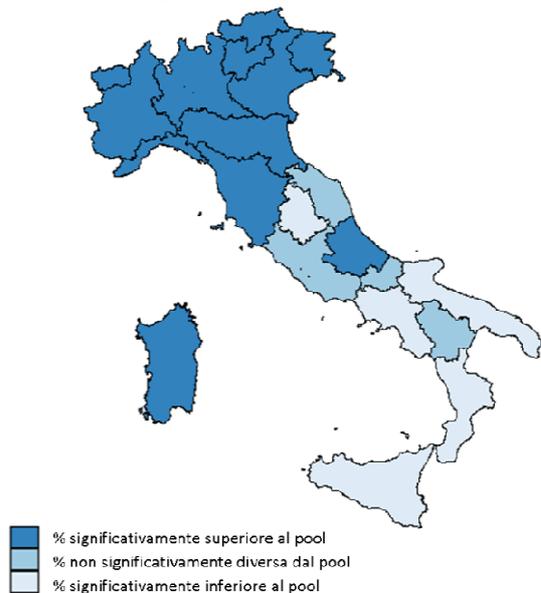
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Veneto 2008-11



Le Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, 14 – Chioggia e 19 - Adria hanno effettuato la rilevazione in un solo anno, pertanto le stime ottenute possono essere meno precise.

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11

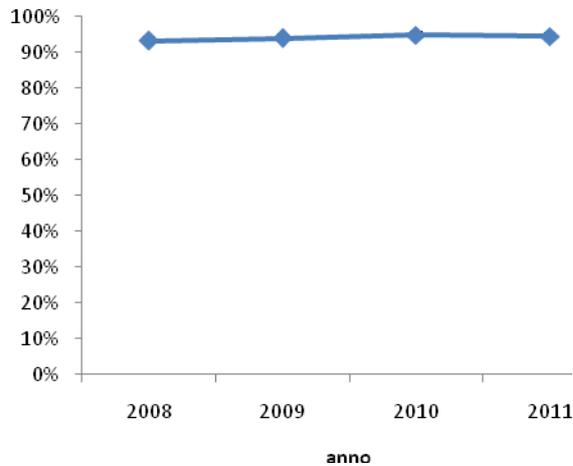


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, nel 2008-11 il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nell'87% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 67% delle Asl della Calabria al 95% del Friuli-Venezia Giulia.

Confronto su pool omogeneo regionale

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per anno – Regione Veneto (pool omogeneo) 2008-11

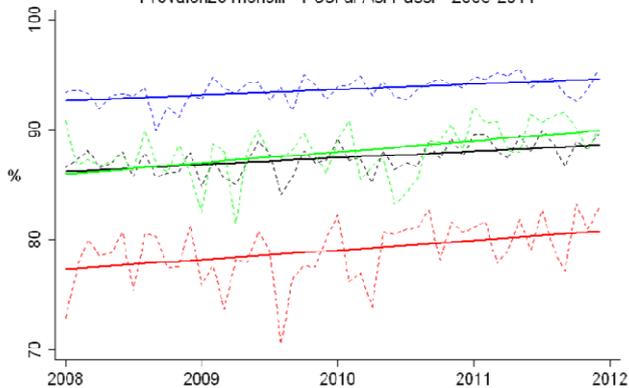


- Considerando solo le Aziende Ulss che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia costante negli anni.

Analisi di trend sul pool di ASL

Trend del rispetto del divieto nei locali pubblici

Prevalenze mensili - Pool di Asl Passi - 2008-2011



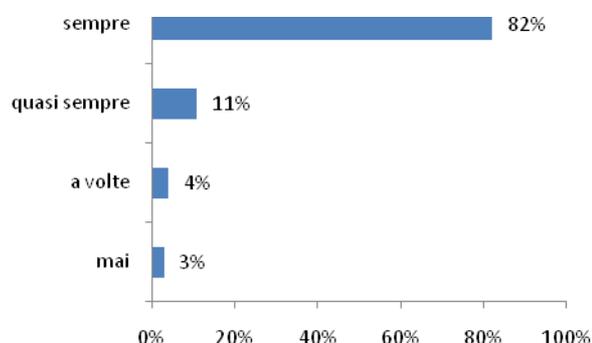
- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-11, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale e per tutte e tre le macroaree: il valore medio di pool passa da 87% a 89% e per il Nord da 93% a un 95%, per il Centro 86% a 90%, per il Sud 77% a un 81%.

Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

- Tra i lavoratori intervistati nel 2008-11, il 93% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (82%) o quasi sempre (11%).
- Il 7% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (3%) o lo è a volte (4%).

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Regione Veneto – Passi 2008-11 (n=12510)*

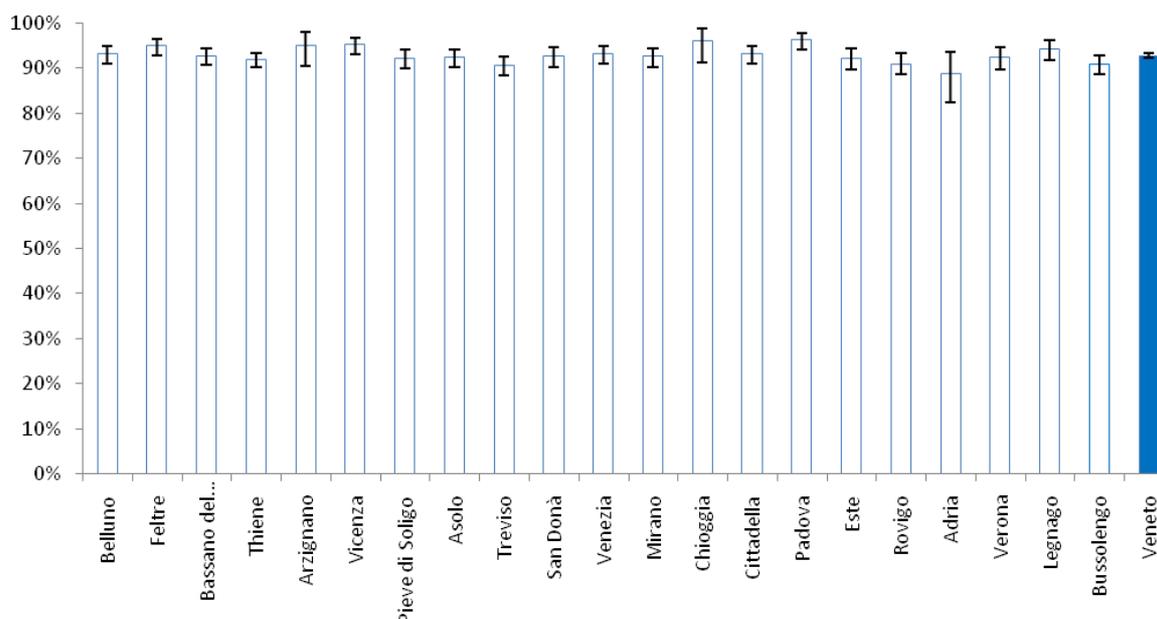


*lavoratori che operano in ambienti chiusi (escluso chi lavora solo)

- Nelle ASL regionali, non sono emerse differenze statisticamente significative relativamente alla percentuale di lavoratori che ritengono che il divieto di fumo sul luogo di lavoro sia rispettato sempre/quasi sempre (range da 91% Ulss 9 Treviso – Ulss 18 Rovigo e Ulss 22 Bussolengo al 96% Ulss di Padova).

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

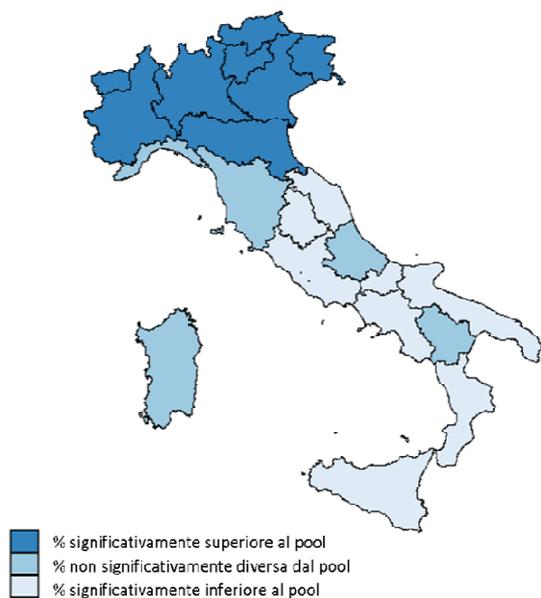
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Veneto 2008-11



Le Aziende ULSS 5 – Ovest Vicentino, 14 – Chioggia e 19 - Adria hanno effettuato la rilevazione in un solo anno, pertanto le stime ottenute possono essere meno precise.

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11

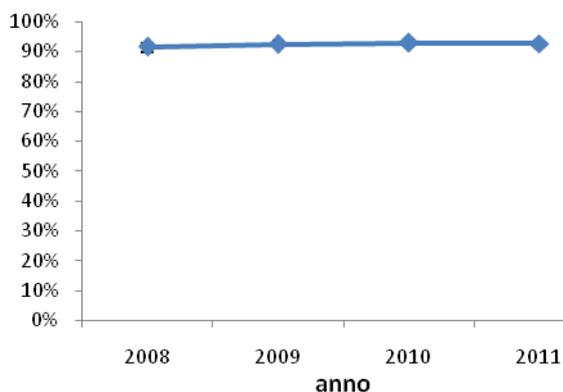


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nell'89% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 79% delle Asl del Molise e della Calabria al 95% della P.A. di Bolzano.

Confronto su pool omogeneo regionale

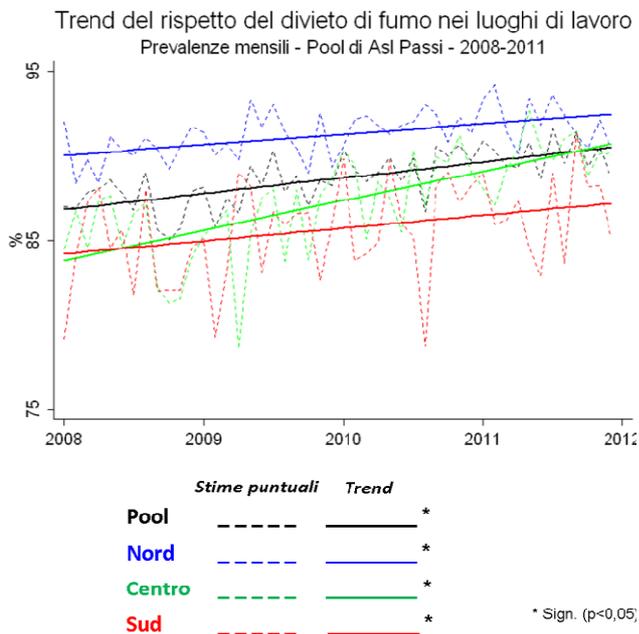
Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per anno – Regione Veneto (pool omogeneo) 2008-11



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore si sia mantenuto costante nel tempo.

Analisi di trend sul pool nazionale di ASL



- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-11, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale e tutte e tre le macroaree: il valore medio del pool passa da 87% a 90%, per il Nord da 90% a un 92%, per il Centro 84% a 91%, per il Sud 84% a un 87%.

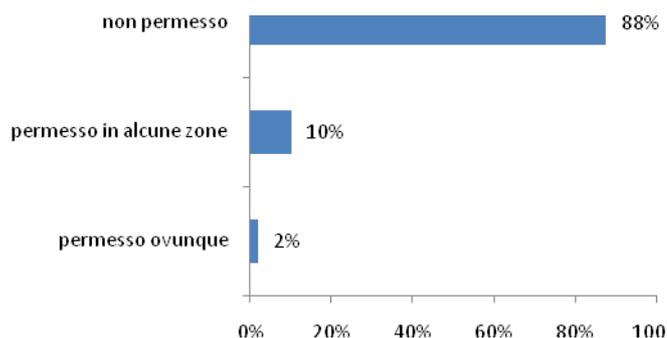
L'abitudine al fumo in ambito domestico

- Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, nella Regione Veneto, nel periodo 2008-11:

- l'88% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa;
- il 10% che si fuma in alcuni luoghi;
- il 2% che si fuma ovunque.

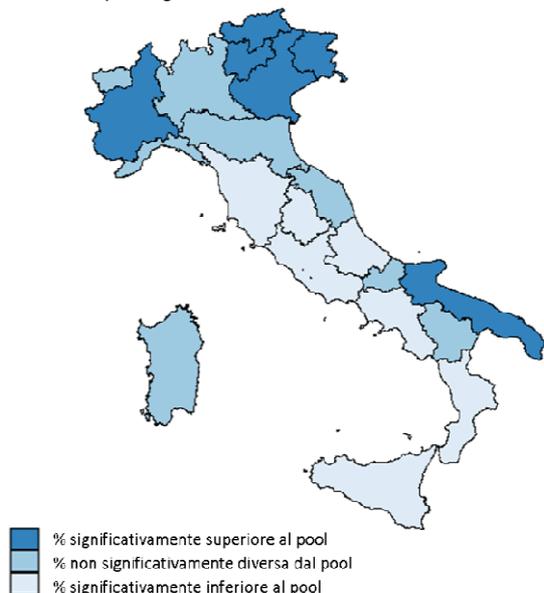
- In caso di convivenza con minori di 15 anni, il 94% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa.

Permesso di fumare in casa
Regione Veneto - Passi 2008-11 (n=10499)



Divieto di fumo in casa

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2008-11

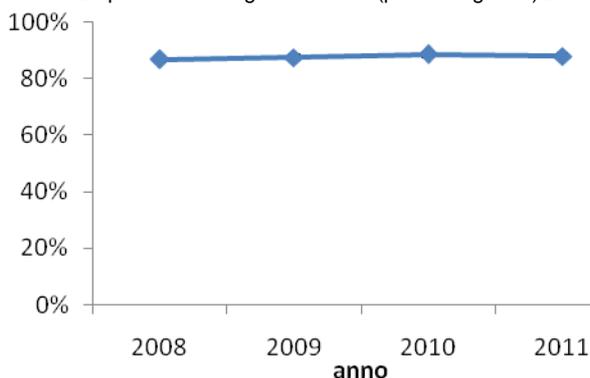


- Nel Pool di ASL PASSI 2008-11, il 76% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione (83% in presenza di minori di 15 anni).
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 68% delle Asl di Abruzzo, Umbria e Sicilia all'88% per quelle del Veneto.

Confronto su pool omogeneo regionale

Divieto di fumo in casa

Prevalenze per anno – Regione Veneto (pool omogeneo) 2008-11

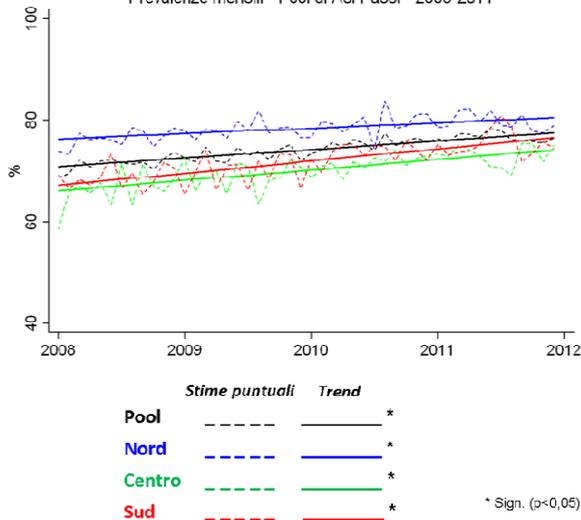


- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia stabile.

Analisi di trend sul pool di ASL

Trend del divieto di fumo in casa

Prevalenze mensili - Pool di Asl Passi - 2008-2011



- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-11, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il pool di Asl e per tutte e tre le macroaree: il valore medio del pool passa da 72% a 77%, per il Nord da 76% a un 81%, per il Centro da 66% a 74%, per il Sud da 67% a 77%.

Conclusioni

In Veneto, si stima che circa una persona su quattro sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano nelle fasce d'età 18-24 (35%) e 25-34 (32%). Negli ultimi anni la percentuale di fumatori, sia totale che disaggregata per genere e fascia di età, è abbastanza stabile.

L'indagine HBSC (Health Behavior School Children) condotta nel 2010 in Veneto ha evidenziato una diminuzione statisticamente significativa dei fumatori abituali quindicenni di quasi 5 punti percentuali rispetto alla rilevazione del 2002, passando dal 21,4% al 16%. Se tale tendenza rimane nel tempo, nei prossimi anni si dovrebbe assistere ad un calo nella prevalenza anche nelle fasce più giovani oggetto della sorveglianza PASSI.

Quasi due fumatori su tre hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, anche se migliorabile. Per quanto riguarda l'abbandono dell'abitudine, si trovano più ex fumatori tra gli uomini e nelle fasce di età più elevate: tuttavia indipendentemente dal genere, quasi un fumatore su due ha cercato di smettere di fumare. La maggior parte degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, con il supporto di gruppi e di operatori sanitari. Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento e ampliamento della rete degli operatori sanitari impegnati in azioni sia di I livello (counselling breve) che di II livello (ambulatori specialistici) per smettere di fumare, unitamente ad una migliore valorizzazione delle opportunità offerte a livello territoriale dalla Aziende ULSS.

L'esposizione al fumo passivo nelle abitazioni, nei luoghi pubblici e di lavoro rimane un aspetto rilevante da continuare a monitorare nel tempo. Nei locali pubblici in Veneto il rispetto del divieto di fumare è maggiore a quanto rilevato nel pool italiano (94% verso 88%), mentre nell'ambito lavorativo la differenza è meno marcata (93% verso 90%).

Nel confronto con le altre regioni, il Veneto si distingue per avere una delle prevalenze più basse di fumatori; anche il rispetto dei non fumatori negli ambienti normati dalle legge e in casa, è molto alto. Questo significa che molto è stato fatto sia in termini di prevenzione, di trattamento e di sorveglianza, oltre che culturali. Tuttavia i risultati raggiunti devono anche essere di stimolo per continuare le azioni in essere, e per promuovere soprattutto gli interventi verso le nuove generazioni.

VENETO SENZA FUMO